**I CONGRESSO DELLA SINe – UNIVERSITA’ DI PADOVA – 14-16 MAGGIO 2014**

Le riflessioni che ricadono sotto il nome di «neuroetica» rappresentano oramai anche in Italia un’affermata area multidisciplinare di dibattito per gli studiosi delle scienze della mente e del cervello, interessati anche agli aspetti socioculturali di queste ricerche. Ad alimentare l’interesse per la materia nel nostro Paese, ad accreditare la ricerca italiana presso le realtà accademiche di tutto il mondo e a promuoverne la diffusione ai più alti livelli scientifici, contribuisce il Convegno Scientifico Internazionale di Neuroetica presso Padova, quest’anno alla sua VI edizione (coincisa con il primo Congresso della SINe), che rappresenta un consolidato terreno di confronto su questi temi.

Il Convegno è organizzato dall’Università degli Studi Padova (Dipartimenti di: Psicologia Generale, Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione e Neuroscienze), con il contributo e la partecipazione della Fondazione Patrizio Paoletti per lo Sviluppo e la Comunicazione e dello IUSS di Pavia, e con il patrocinio del Centro Universitario Internazionale di Arezzo, della Società Italiana di Neuropsicologia, della Società Italiana di Neuroscienze (SINS), della Società Italiana di Filosofia Analitica (SIFA) e di Brain Factor. Nell’edizione del 2014, tenutasi nelle tre giornate del 14, 15 e 16 maggio, il Convegno è stato anche il I Congresso della Società Italiana di Neuroetica – SINe, che ne sponsorizza e ne supporta la realizzazione e le finalità.

**UNO SGUARDO DA QUALE MENTE?**

«Uno sguardo da quale mente? La prospettiva della neuroetica» è il titolo scelto per l’edizione 2014 del Convegno, con accento sulla poliedricità delle teorizzazioni sul mentale all’interno delle riflessioni neuroetiche e sulla ricerca di una prospettiva che ne costituisca un denominatore comune. L’evento si è aperto, dopo i saluti istituzionali da parte del Magnifico Rettore dell’Università di Padova, professor Giuseppe Zaccaria, con **la sessione di dialogo sulla mente estesa**, coordinata da Roberto Mordacci (San Raffaele, Milano). Il confronto teorico ha coinvolto Michele di Francesco (IUSS – Pavia), sostenitore della teoria della mente estesa, e Fabio Paglieri (ISTC-CNR), che ne ha individuato alcune criticità. Nella sessione pomeridiana, Mario De Caro (Roma Tre) ha introdotto ai risultati scientifici e alla figura di Diego Marconi (Torino), eminente studioso cui può attribuirsi la diffusione delle filosofia delle scienze cognitive in Italia. Nella sua *Lectio Magistralis*, Diego Marconi ha intrecciato lo studio della filosofia del linguaggio con le scienze cognitive, fino ai più recenti esperimenti neuroscientifici con risonanza magnetica funzionale su questioni maturate proprio nell’ambito della ricerca sul linguaggio, dando un rilevante esempio di multidisciplinarietà tipico della migliore neuroetica. **Marconi è stato poi insignito della Medaglia SINe per la Filosofia.**

**MEDAGLIA SINe A MICHAEL GAZZANIGA**

La mattinata della seconda giornata, in lingua inglese, è stata dedicata a *Neuroscienze, genetica e diritto*, a cui hanno partecipato, con la moderazione di Raffaella Rumiati (SISSA), Alberto Priori (Milano) sulla stimolazione cerebrale profonda, Pietro Pietrini (Pisa), con un intervento sulle implicazioni dell’utilizzo della genetica comportamentale e delle neuroscienze del comportamento sociale, e Giuseppe Sartori (Padova), sul confronto tra metodi psichiatrici tradizionali e neuroscientifici in ambito forense. Nella sessione pomeridiana, Alberto Oliverio (Sapienza) ha introdotto la *Lectio Magistralis* di Michael Gazzaniga (California, Santa Barbara), neuroscienziato tra i più acclamati, che ha raccontato la sua esperienza presso il President's Council on Bioethics negli Stati Uniti, con particolare riferimento a questioni etiche, quali la ricerca su cellule staminali embrionali,in cui le riflessioni specificatamente neuroetiche sono in grado di dare direzioni rilevanti. **A Michael Gazzaniga è stata conferita la Medaglia SINe per le Neuroscienze**.

**L’INTERVENTO DI HILARY PUTNAM**

A come è cambiato lo scenario sul mentale negli ultimi anni, in un confronto tra scienza e filosofia, è stata dedicata la conversazione in videoconferenza di Mario De Caro con Hilary Putnam (Harvard), filosofo e matematico che ha contribuito alla nascita e all’affermazione del dibattito di filosofia della mente sin dagli esordi. In serata, il Teatro Ruzante ha ospitato un evento collaterale dal titolo *Responsabilità e resilienza: un dialogo pedagogico a partire dalle neuroscienze*, promosso dalla Fondazione Patrizio Paoletti per lo Sviluppo e la Comunicazione, in cui sono intervenuti il presidente della Fondazione, Patrizio Paoletti, Alberto Oliverio, Anna Oliverio Ferraris e Tal Dotan Ben-Soussan.

**FOCUS SULL’EMPATIA E LE NEUROSCIENZE SOCIALI**

L’ultima giornata, in lingua inglese, ha visto il coinvolgimento di quattro eminenti studiosi, con la moderazione di Vittorio Sironi (Milano-Bicocca), sul tema dell’empatia nelle neuroscienze sociali. Laura Boella (Milano) ha cercato di offrire alcuni spunti per una nuova definizione di empatia. Pierre Jacobe (Nicod, Parigi), sul problema del dolore empatico, ha evidenziato alcuni punti critici sia dell’approccio dei neuroni specchio sia di quello percettivo. Raffaella Rumiati (SISSA) ha illustrato alcuni risultati su pazienti con danni cerebrali che possono fornirci indicazioni sulle categorizzazioni da parte di gruppi sociali. In conclusione, Karsten R. Stueber (Holy Cross, MA) ha esposto le sue riflessioni sull’empatia come fondamento della morale, tenendo conto di limiti e domini propri di filosofia e neuroscienze.

**I PAPER E I POSTER FRUTTO DI DUE CALL**

Nel corso delle tre giornate, le sessioni pomeridiane parallele hanno ospitato, nelle due aule Nievo e Vigini, una serie di contributed papers in italiano e in inglese per un totale di 29 interventi, dedicati a temi chiave del dibattito quali libero arbitrio, responsabilità, coscienza, autocontrollo, emozioni/razionalità, presa di decisione, empatia, potenziamento, danni traumatici al cervello, genetica comportamentale nelle scienze forensi, norme e diritti umani, esame delle dimensioni ontologiche ed epistemologiche della ricerca in neuroscienze e in neuroetica.

**PREMIATI I 4 MIGLIORI POSTER**

Nella sessione poster, sono stati presentati e valutati 20 progetti e ricerche sia a carattere teorico che sperimentale. La Commissione SINe ha assegnato un premio in denaro per giovani ricercatori (mille euro complessivi ripartiti tra i 4 vincitori). Il 1° premio ex aequo è stato assegnato a Silvia Felletti (ISTC-CNR) per il poster “Intentional conception: How conscious long-term intentions affect folk attributions of voluntariness and responsibility” e a Caterina Iofrida (Pisa) per il poster con Sara Palumbo, Giuseppina Rota, Andrea Manfrinati, Erika Melissari “Gene by gender interplay in moral choices”. Il 2° premio ex aequo è stato assegnato a Emanuele Tomasini (Milano) per il poster con Laura Mazzetti “Ri-abilitazione: empowerment o manipolazione cerebrale?”e a Giulio Mecacci (Donders) con Pim Haselager “Stimulating The Self - The Influence Of Conceptual Frameworks On Reactions To Deep Brain Stimulation”.

I lavori del Convegno hanno messo in luce l’ampio spettro di concezioni e impieghi della neuroetica, traducendo tuttavia una comunanza di obiettivi e di impellenze di queste ricerche, che si ritrovano in questo terreno condiviso per rispondere, con modalità sempre più adeguate, alle esigenze odierne che nascono nell’incontro tra neuroscienze e società.

**Elisabetta Sirgiovanni**